

# Adunanza del 22 Gennaio 1925

Presiede il Presidente Coja - Sono presenti i Consiglieri:  
Castelli, De Gregorio, Galiani, Gatti e Rosmini

## 1 Comunicazioni

### a) Istituto Italiano d'Igiene

Il Presidente comunica una lettera del Commissario  
Governativo dello Istituto Italiano d'Igiene con la quale egli,  
quale rappresentante l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel  
rinnovato Consiglio di quell'Ente, è stato invitato per il 4 feb-  
braio p.v. ad una adunanza del Consiglio medesimo, che sarà  
presidiata solennemente dall'On. Ministro per la Sanzione  
Nazionale e dall'On. Sottosegretario di Stato alla Presidenza  
in rappresentanza anche del Presidente del Consiglio dei Ministri.

### b) Statuto del Registro Italiano

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del  
Comitato sopra una proposta che non è stata approvata di  
modificazione dello Statuto del Registro Italiano, secondo  
la quale, all'articolo 14, sarebbe stata mutata la composizione  
del Consiglio di Amministrazione per sostituire al Direttore  
dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che di quel Consi-  
glio fa parte di diritto, quattro rappresentanti di imprese as-



108  
siccurazioni.

### c) Onorificenze

Riferendosi alle comunicazioni fatte precedentemente circa il suo interessamento presso l'On.<sup>o</sup> Ministro della Economia Nazionale perché sia reso possibile il conferimento di un certo numero di onorificenze a funzionari del nostro Istituto, il Direttore Generale richiama l'attenzione dei Collegi sul fascicolo di Gennaio della rivista "L'Assicurazione Italiana", nel quale è riportata la notizia di parecchie onorificenze assegnate ad impiegati di imprese private di assicurazione.

### α) Rapporti con la "Italo Argentina,"

Ricordando la comunicazione fatta al Comitato di una lettera del Comm. Pedriali a lui diretta, e che egli trasmise al Comm. De Mori Direttore Generale della Unione Italiana di assicurazione; il Direttore Generale dà lettura della seguente lettera che il Comm. De Mori ha diretto il 21 Gennaio al Comm. Pedriali:

"Ho da poco avuto una conversazione col Comm. Boja in merito alla cortese sua lettera del 9 Gennaio della quale egli, come da suo desiderio, mi ha dato comunicazione.

«Vedo che Ella promette una sua prossima visita a Roma e pregola vivamente di non dimenticare di farvi eco»

102  
scere l'epoca del suo soggiorno qui perché possa avere il piacere  
di incontrarmi con lei e conferire intorno a quanto ci interessa.

"Ho visto che Ella ha dato istruzioni ai rappresentanti  
in Italia dello Istituto Italo-Argentino di iniziare il loro  
lavoro senza preoccupazione di restrizioni alcuna, e non posso  
fare a meno di collegare questo fatto nuovo con alcuni  
piccoli elementi di dettaglio che ho rilevato nei rapporti  
di lavoro col detto Istituto e che mi sarebbe difficile  
specificare, ma sufficienti nel loro insieme a darvi la  
sensazione di una modificazione di attitudini dell'ente  
da lui presieduto verso di noi.

"Mentre una tale disposizione non può non  
dispiacermi, mi permetta di dire con tutta franchezza  
che per parte nostra il finora mancato successo delle  
progettate iniziative cui Ella fa riferimento e che  
dipese da varie ragioni contingenti, non ha in alcun  
modo influito sulle nostre buone disposizioni verso  
l'Istituto Italo-Argentino, né ci ha fatto smettere il  
proposito che i progetti passano in qualche modo realizzar  
si anche nel futuro, in quanto la delibera negativa dello  
Istituto Nazionale non ha alcuna influenza sulle  
eventuali decisioni che potrebbero essere prese da noi;  
e per noi non sussistono quei motivi - anzi ne sussiste  
uno degli opposti, ed in senso positivo - che diano luogo alla  
deliberazione stessa.

" Per il raggiungimento di tale fine e per un maggiore intensificarsi dei nostri rapporti reciproci non esito a professarmi ben disposto ad adoperarmi con ogni buon volere; e spero pertanto che dal colloquio che mi riprometto di aver prossimamente con lei potrà uscire una situazione interamente chiarita con reciproco vantaggio."

## 2 Personale

### a) innovazione di contratti d'impiego

Utile le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che col 30 Aprile 1925 scadono i contratti d'impiego stipulati per un anno coi seguenti impiegati della Direzione Generale:

Colli Giuliano - De Romi Di Mario - May avv. Giulio - Procaccini Vittorio - Chiarica rag. Pietro - Lampieri Renato - Pavesuto Vincenzo - Macioce avv. Alfredo - Lampronti (ex) Giuseppe;

e con gli impiegati della Azienda Polizza per combattenti, signori:

Prefasi Vincenzo - Borsella Ing. Mario - Chelli Michele - Ciatti Cesare - Galocchi Amedeo - Villa Alfredo - Palmieri Eummaso - Emili bar. Emilio - Mancini avv. Anofelo - Andreotti avv. Nicola - Formica dott. Umberto;

Considerato che le informazioni date dai rispettivi Capi Servizio e Capi Ufficio sono buone per tutti, ed il Servizio primo non ha eccezioni da fare;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta che non sia denunciato il contratto d'impiego stipulato coi predetti signori, e che essi siano pertanto confermati in tutto per un altro anno alle stesse condizioni.

b) Contratto d'impiego del Sig Mazzola Epifanio

Udate le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la deliberazione 25 Ottobre u.s. con la quale il Consiglio di Amministrazione deliberava di denunciare il contratto d'impiego, scadente il 31 gennaio corrente, stipulato col Sig Mazzola Epifanio, facendo espressa riserva di riesaminarne la posizione, nei riguardi delle sue imbarazzanti condizioni economiche;

Considerato che - per quanto il Sig Mazzola in questi ultimi mesi abbia confermato le sue buone qualità di impiegato, evitando di chiedere congedi e permessi come per il passato - tuttavia qualche episodio non lusinghiero per lui si è ancora verificato, e la sua posizione finanziaria, sia pure per ragioni indipendenti dalla sua volontà, è tutt'altro che sistemata;

Il Comitato non ritiene opportuna la rinnovazione del contratto d'impiego del Mazzola; anche se nei casi eventuali ripetessi dei fatti lamentati potrebbe essere san-



giato lo stesso buon nome del personale dello Istituto;  
Considerando, d'altra parte, per ragioni di umanità  
che il licenziamento del Martola, padre di famiglia,  
costituirebbe per lui la completa rovina;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che - sia pure in deroga alle disposizioni del Regolamento Interno - sia rinviato ogni giudizio nei riguardi del Martola fino al 31 luglio p.v.; nella intesa che egli faccia espressa dichiarazione di accettare il provvedimento di favore con la condizione che, qualora alla data predetta la decisione nei suoi riguardi dovesse essere sfavorevole, nessun diritto egli avrebbe di invocare disposizioni regolamentari od altro.

### C) Trattamento di buonuscita all'impiegato Sig. Arquati

Udate le comunicazioni del Direttore Generale;  
Considerato che il Sig. Arquati Ambrogio fu assunto presso l'Istituto nel Dicembre 1913 in età di anni 51. Dopo aver prestato trenta anni di servizio presso la Compagnia "La Reale", che, al compimento del 65° anno di età, nel Dicembre 1919, egli sarebbe essere eliminato dai ruoli a norma del Regolamento; ma il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'ottimo servizio da lui prestato come archivista, della

sue floride condizioni di salute e delle sue condizioni econo-  
 miche, deliberò di mantenerlo in servizio quale avventizio,  
 con una retribuzione mensile pari allo stipendio che percepiva,  
 con l'impegno di dargli un mese di preavviso per il caso di  
 licenziamento, e di corrispondergli tante mensilità di stipendio  
 per quanti anni di servizio avrebbe prestato come avventizio,  
 oltre il trattamento di quiescenza preconstituito con la polizia  
 di assicurazione;

Che l'Arquati continuò nel suo servizio, sempre con  
 piena soddisfazione dei superiori; ebbe un aumento di  
 retribuzione di £ 150 mensili, e gli altri aumenti di  
 caso-vivere corrisposti a tutto il personale dello Istituto;

Che nel settembre dello scorso anno l'Arquati si  
 ammalò; e la Direzione Generale, avrichè cavalieri della  
 facoltà di licenziarlo con un mese di preavviso, lo mandò  
 nei suoi corrispondendogli lo stipendio, con la speranza  
 che potesse rimettersi in salute;

Che gli accertamenti medici eseguiti ultimamente  
 dal fiduciario dello Istituto hanno escluso che l'Arquati  
 possa riprendere servizio; onde gli è stato denunciato, per il  
 31 Dicembre u. s. il suo contratto d'impiego, in base al  
 quale dovrebbero avergli corrisposte cinque mensilità di  
 stipendio pari a circa £ 6.500;

Considerato che tale trattamento è inadeguato  
 alle necessità della vita tanto più che, uscendo dai ruoli;



L'Arquati chiese la riduzione della sua polizza la quale attualmente ha il valore di poco più di £ 3000;

Comuto conto dell'ultimo servizio sempre prestato dall'Arquati, e che, cumulando con quelli passati presso l'Istituto gli anni trascorsi presso la "Reale" Compagnia cessionaria del portafoglio, egli ha dato l'opera sua indefessamente per oltre quarantadue anni;

Il Comitato autorizza la corrispondenza al Signor Arquati, a titolo di elargizione, della somma di £ 25.000, comprensiva anche delle mensilità di retribuzione alle quali egli ha diritto.

#### d) Aumento di retribuzione alla avventizia

##### Signora Ferrarese

Udate le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la signora Gina Ferrarese, assunta quale avventizia nel 1913, non poté mai essere sistemata in ruolo, avendo marito ed un figlio; secondo le disposizioni regolamentari vigenti;

Comuta presunta la istanza presentata dalla predetta signora per ottenere un miglioramento della sua posizione economica, nella quale essa fa rilevare come la differenza fra la sua retribuzione come avventizia, e quella che percepirebbe se, a suo tempo, avesse potuto ottenere il passaggio in ruolo,

di oltre duecento lire mensili;

Considerato che, secondo le dichiarazioni del suo Capo Servizio, la signora Ferrarini deve considerarsi una officina impiegata;

Il Comitato ritiene che il caso possa essere considerato con benevolenza, tanto più che un miglioramento accordato alla predetta signora non potrebbe essere invocato da altre, giacché essa è la sola che presta servizio come ausiliaria dall'agosto del 1913; e autorizza pertanto la concessione alla signora Ferrarini di un aumento di retribuzione di lire cinquanta mensili, con decorrenza dal 1° Gennaio corrente.

e) Ripartizione del 33% del diritto fisso sui costi di polizza e quietanza

Il Direttore Generale di lettura della seguente relazione:  
L'On Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 Settembre u.s. deferiva al Comitato Permanente l'atene della richiesta del Sindacato fascista per il personale per la ripartizione del 33% del diritto fisso sui costi di polizza e quietanza. =

Il Comitato Permanente nominati in sede di Commissione consultiva tutti i presidenti della questione;  
discusse le argomentazioni fatte nel memoriale del



Sindacato fascista;

fermato il convincimento che potrebbe essere giustificata la concessione al personale in linea di equità della quota del 33% relativa all'esercizio 1921 accerchiata in £ 625.832,76 e ciò per la forma incompleta con la quale in argomento venne presa la deliberazione consigliare del 24 settembre 20 e per la discutibile legittimità di dare effetto retroattivo alla successiva deliberazione del 18 marzo; deliberava di indire in appello adunanza i rappresentanti del Sindacato.

In detta riunione, dopo ampie discussioni, i rappresentanti del Sindacato hanno dichiarato di avere disposti a rinunciare alla questione di diritto purché la richiesta fosse esaminata sotto l'aspetto dell'equità e dell'opportunità. =

Così posta la questione le domande del Sindacato sono state così ridotte e concretate:

- 1) ripartizione del 33% degli introiti fatti nel 1921 per diritto di quietanza e costo allegati (£ 625.832,76) fra tutto il personale in servizio, che ha prestato la propria opera negli anni 1921-22 e 23 in proporzione ai mesi di servizio prestati ed allo stipendio attualmente goduto
- 2) estensione del provvedimento agli avventuri, ai subalterni ed agli impiegati dell'Arma Polizi Combattenti.
- 3) estensione del provvedimento agli impiegati di ruolo che hanno lasciato l'Istituto ma che hanno prestata la loro opera

nel 1921, in relazione ai mesi di servizio prestato in detto  
anno ed all'ultimo stipendio goduto, sempreché nel lora  
e l'Istituto non sia stato loro concessa speciale  
buonuscita in seguito alla quale abbiano rilasciato  
dichiarazione di non aver più nulla a pretendere per  
qualsiasi titolo.

Il Direttore Generale:

tenuto conto che il Comitato Permanente in sede  
consultiva si è formato il convincimento che vi sono  
delle regioni fondate per sostenere il diritto alla riparti-  
zione del 33% relativa all'esercizio 1921;  
che i rappresentanti del Sindacato hanno dichiarato che se  
da parte di qualche gruppo ed impiegato isolato dovessero  
essere mosse lagnanze per i criteri di distribuzione o  
vantati maggiori diritti, le rappresentanze del Sindacato  
e dei Combattenti si sarebbero dichiarate solidali con  
l'Amministrazione dell'Istituto;

propone l'accoglimento delle richieste concrete e  
su riportate, facendo obbligo ad ogni impiegato che ricorra  
la quota di ripartizione spettantegli, del rilascio di quietanza  
che liberi nel modo più ampio l'Istituto da ogni presunto  
diritto sulla ripartizione del 33% negli introiti per conto  
di polizza e quietanza.



Il Comitato,  
ricordate e confermate le proprie conclusioni formulate in sede consultiva,  
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole le proposte del Direttore Generale.

---

### 3 Diversi -

#### a) Proroga della concessione della Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto

Il Direttore Generale, ricordate le conclusioni del Comitato Permanente, adottate nell'adunanza del 7 luglio 1924; e riferendosi allo ulteriore esame della questione relativa alla sistemazione della Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto per parte della speciale Commissione designata dal detto Comitato stesso; informa che, a fine del mese di luglio, furono formulate, nei confronti dell'Agente Generale Comm. Casace, le seguenti condizioni, alle quali si sarebbe potuto aggiungere alla concessione della proroga richiesta:

- 1) liquidazione integrale della somma da lui dovuta all'Et. Suto.
- 2) esclusione assoluta dall'Agenzia dell'attuale supplente e sostituzione con altro di pieno gradimento dell'Et. Suto.

5) Limitazione del territorio dell'Agenzia ad Alessandria e basso Egitto, intendendo l'Istituto impiantare al Cairo altra Agenzia Generale per l'Alto Egitto.

Nel successivo settembre intervennero nuovi colloqui col Comm. Pacace, in seguito ai quali egli dichiarò di non poter consentire alla limitazione di territorio. Conseguentemente la Direzione Generale, non potendo, allo stato delle cose, accordare ulteriori proroghe, comunicò con sua lettera del 4 ottobre 1924 il Comm. Pacace già decaduto dal suo mandato di Agenzia Generale, e l'invitò all'immediata ed integrale osservanza degli obblighi da lui assunti con lettera del 29 dicembre 1913.

Il Comm. Pacace, riflettendo meglio alla sua situazione di fronte all'Istituto, successivamente si pose ad accettare la limitazione di cui sopra e ripresentò la sua domanda di proroga con lettera del 16 dicembre u. s.

Allo stato di fatto si ritiene che la questione potesse ormai avviarsi ad una definitiva risoluzione nel senso di contestare al prefato Comm. Pacace la chiesta proroga di concessione, limitando il territorio al triangolo Alessandria - Canala - Ramietta, esigendo da lui però l'adempimento delle altre condizioni stabilite fin dal luglio u. s. e ripetute nella lettera del 4 ottobre u. s.

Ciò premesso si ritiene che si possa avvicinare alla nuova concessione di una o più Agenzie Generali per

tutto il rimanente territorio che fa capo al Cairo e a Lux.

Il Comitato,

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale,

Delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di proroga della concessione al Comm. Cecce della Agenzia Generale di Alessandria e d'Egitto, con la indicata limitazione del territorio al triangolo Alessandria - Santa Damietta, e subordinatamente allo adempimento, da parte suo, delle condizioni stabilite nello scorso luglio.

b) Assicurazione collettiva: Ditta Emolli di Verona

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole il progetto per l'assicurazione collettiva degli impiegati della Ditta Emolli di Verona, alle condizioni seguenti:

Foro mita a premio annuo con abbuono del 3/10 sui premi normali di tariffa.

Provvigione alla Agenzia Generale pari al 10/100 di quella usuale.

c) Sinistro Cipollini Ferdinando

Il Direttore Generale riferisce che, con effetto dal



20 febbraio 1922 il Sig. Ferdinando Pipollini contrasse con l'Offi-  
cino Nazionale delle Assicurazioni una polizza mista speciale  
abbinata al 6° premio per un capitale di lire trentamila.

In data 30 Agosto 1924 l'assicurato moriva per  
distonia peptica e paralisi riflessa del cuore.

Poichè dal certificato medico post mortem redatto  
dal Prof. Giuseppe Petti è risultato che l'assicurato  
soffriva da circa sette anni dei disturbi della malattia  
che lo condusse a morte, e poichè nel rapporto medico a  
domanda specifica se soffriva di disturbi nella digestione  
l'assicurato diede risposta negativa l'Ufficio legale  
ritenne necessario fare maggiori indagini presso  
il Prof. Petti.

Con lettera del 16 Gennaio p.a. il Prof. Petti  
ha comunicato che l'assicurato mentre era degente  
nella casa di cura ove morì ebbe a dirgli che sof-  
friva di disturbi nella digestione da circa 7 anni,  
e cioè da epoca anteriore alla stipulazione del  
contratto.

Parandosi su questa circostanza  
l'Ufficio legale ritiene che il sinistro  
possa essere contestato.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore  
Generale, è di parere che, non sembrando dimostrata



in modo sicuro la malafede dello assicurato, consiglia  
sentire l'arrivo del Comitato medico per uno ulteriore  
esame della questione.

Dopo ciò il Presidente toglie la seduta  
26/1/1925

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore  
*Esposito*

